



ASSOCIAZIONE NAZIONALE AVVOCATI INPS

FLEPAR INPS

Segreteria Generale
Via Cesare Beccaria, 29 – 00196 Roma
email segreteria@fleparinps.it

Relazione della Commissione sul Lavoro a Distanza

Come da delibera del Consiglio Direttivo dell'8/11/2023 e da Comunicato del 9/11/2023

Compilazione di lunedì 11 dicembre 2023

Le immagini sono state generate da IA tramite MS BING
powered by ChatGPT.

L'impaginazione del documento è stata curata da F.P.

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE.	5
3	TEMPESTIVITÀ NELL'ADOZIONE DEL PIANO.....	6
4	CLAUSOLA DI PROROGA	6
5	NEUTRALITÀ E REGOLARITÀ NELL'ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI LEGALI.....	7
6	STABILITÀ NEGLI ABBINAMENTI.	7
7	EFFETTIVITÀ DELL'“INTERLOCUTORE UNICO PRESSO LE SEDI SUSSIDIATE”	8
8	PERSONALE PRESSO LE UU.OO. S.A.L. E IMPLEMENTAZIONI TECNOLOGICHE	9
9	IMPUTAZIONE DEL LAVORO A DISTANZA AI FINI DEL TIMESHEET	9
10	FLESSIBILITÀ DEL PIANO – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	10

1 PREMESSA

Il tema del “lavoro a distanza” ha costituito uno degli argomenti maggiormente discussi durante l’ultima Assemblea generale degli iscritti, nel corso della quale sono anche emerse proposte, osservazioni, critiche e idee che il Consiglio Direttivo ha inteso raccogliere, tentando di portarle a sintesi e al fine di sottoporle all’esame dell’Avvocatura Centrale in vista della redazione del P.N.S. 2024.

In via preliminare, l’Associazione ricorda che l’istituto del lavoro a distanza ha costituito e deve costituire una misura gestionale del lavoro professionale legale che non può supplire in misura assoluta alle carenze di Avvocati sull’intero territoriale nazionale; invero, la presenza anche fisica dell’Avvocato presso le singole strutture territoriali e dinanzi alla diverse Autorità giudiziarie dell’intero Paese rappresenta un co-elemento essenziale e irrinunciabile per la migliore gestione degli affari legali e, in generale, dei procedimenti amministrativi. Pertanto, l’Associazione – stante le attuali carenze e i prossimi plurimi pensionamenti di Avvocati – chiede che sia rappresentata – con forza e determinazione - all’Amministrazione **l’improcrastinabile esigenza di procedere alla immediata pubblicazione di un bando di concorso per Professionisti legali – senza la previa individuazione degli Uffici legali destinatari - per il numero di posti necessari per raggiungere i 329 Avvocati di cui al P.T.F.P.**, sottolineando la necessità di individuare da subito modalità di svolgimento della procedura concorsuale che garantiscano, ad un tempo, la selezione dei migliori candidati e la **massima celerità nell’immissione in ruolo**; a tal ultimo riguardo, è evidente che, acquisita la consapevolezza del **rilievo essenziale dell’assunzione di Avvocati**, la pubblicazione del bando, la individuazione del luogo presso il quale sostenere le prove scritte, la costituzione di una Commissione dedicata a tempo pieno alla correzione degli elaborati e alla prova orale, possono garantire l’inizio e la conclusione dell’iter concorsuale, **nel minor tempo possibile**, essendo già state autorizzate le assunzioni di nuovi avvocati (oltre che, naturalmente, l’assunzione degli idonei dell’ultimo concorso).

Ancora su di un piano preliminare e generale, l’Associazione richiama l’indispensabilità di una serie di **modifiche strutturali attinenti alle procedure informatiche in uso al legale**, anche per il lavoro a distanza, invocando sul punto la implementazione di tutto quanto suggerito nel c.d. **Libro Bianco**.

Fermo quanto sopra e sempre preliminarmente, l’Associazione rammenta che l’adozione di un Piano per la gestione del lavoro a distanza, oltre a costituire la doverosa applicazione di un

obbligo perequativo normativo (ex art. 9, c. 5, DL 90/2014), rappresenta una declinazione del **fondamentale principio di unitarietà dell'Avvocatura INPS**, un corpo professionale - altamente qualificato e unitario - in grado di operare efficacemente sull'intero territorio nazionale; in attuazione del dogma dell'unitarietà della Categoria, **tutti gli Avvocati dell'Istituto** hanno contribuito nel corso degli anni a garantire la migliore difesa dell'Ente in giudizio, implementando un innovativo sistema di gestione del contenzioso giudiziario che ha coniugato la perequazione dei carichi di lavoro relativi ai giudizi passivi con il superamento delle maggiori criticità che gravano sulle Avvocature territoriali presso le quali si concentra la gran parte dei processi giudiziari.

L'Istituto, in esecuzione del menzionato disposto normativo, ha adottato i [Messaggi Hermes n. 3949/14](#), [n. 750 del 2017](#), con cui è stato introdotto [il protocollo unico](#), nonché, in tema di timesheet, i [Messaggi Hermes n. 2412 del 2023](#) e [n. 2843/2017](#) che costituiscono le principali fonti regolatrici della materia.

Ancora pregiudizialmente, l'Associazione ritiene – ferma la necessità di vagliare le complessità proprie di ciascun ufficio legale - che:

- a) il “valore” da attribuire a ciascuna singola tipologia di contenzioso giudiziario è inevitabilmente uguale e unico senza che possa assumere rilievo il luogo fisico in cui il medesimo giudizio si incardina;
- b) la maggiore difficoltà della gestione di un affare legale a distanza fonda e giustifica un'applicazione della perequazione dei carichi di lavoro non meramente matematica, legittimando una riduzione a monte del numero degli affari legali da assegnare.

L'esperienza positiva degli ultimi anni deve essere necessariamente sottoposta ad una attività di “attualizzazione” sia per il tempo trascorso sia per le innovazioni proprie del processo telematico che hanno comportato una impattante modifica nelle modalità di gestione e lavorazione dei fascicoli legali.

In considerazione di quanto sopra succintamente rammentato, l'Associazione rileva quanto segue.



2 TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE.

Come sopra ricordato, l'appartenenza comune ad un unico corpo professionale fonda l'assunzione di scelte che tengano conto delle esigenze di tutti gli Avvocati, considerato l'impatto del lavoro a distanza sulla qualità del lavoro dei singoli Avvocati e i riflessi retributivi ispirati alla regola aurea della comune partecipazione alla distribuzione delle somme liquidate a titolo di onorari.

Per questo, l'Associazione chiede che il **P.N.S. 2024 sia adottato all'esito di un percorso che renda chiari e inequivocabili i relativi criteri fondanti.**

La medesima trasparenza e oggettività – indispensabili in fase di adozione - devono poi accompagnare anche la fase di attuazione del Piano.

Uno degli strumenti istituzionali funzionali a garantire la condivisione e la socializzazione delle questioni e delle ipotesi di soluzione è senz'altro costituita dalla Conferenza dei Coordinatori regionali, visto che a detti coordinatori è affidata la “*partecipazione nella gestione dei meccanismi della sussidiarietà*” (così, circ. 116/2018) e che i medesimi coordinatori possono confrontarsi previamente e informare successivamente tutti i Colleghi delle rispettive regioni.



3 TEMPESTIVITÀ NELL'ADOZIONE DEL PIANO.

L'Associazione ritiene che sia necessario assicurare la pubblicazione del Piano per l'anno di riferimento entro dicembre dell'anno in corso per consentire alle Avvocature interessate (sia sussidianti che sussidiati) di predisporre per tempo l'organizzazione degli uffici stessi e garantire che le cause pervengano in sussidiarietà con andamento regolare e prevedibile, senza pause e tardivi recuperi, permettendo quindi ad ogni Ufficio, nell'ambito delle proprie prerogative, di poter organizzare al meglio l'attività dell'Ufficio e la distribuzione equa dei carichi di lavoro.



4 CLAUSOLA DI PROROGA

Nell'ipotesi in cui vi sia un ritardo nella formulazione del piano appare necessaria la previsione, già nel protocollo, di una clausola di proroga automatica per i mesi iniziali dell'anno, salvo conguaglio una volta pubblicato il piano.

Tale meccanismo consentirebbe, alle sedi sussidiate, di non interrompere il flusso di assegnazioni ed eviterebbe, alle sedi sussidianti, l'ipotesi di dover ricevere tra gennaio e febbraio un quantitativo eccessivo di cause in sussidiarietà.



5 NEUTRALITÀ E REGOLARITÀ NELL'ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI LEGALI.

Il vigente protocollo prevede che **la ripartizione degli affari legali dovrà essere assicurata dall'ufficio sussidiato secondo canoni di casualità e neutralità** di tutti gli affari acquisiti in Sisco settori CO-AO; a fronte di tale previsione si è tuttavia registrata la segnalazione, in alcune occasioni, di assegnazioni non casuali.

È necessario ribadire il principio dell'assegnazione casuale individuando possibilmente un unico criterio neutro per l'assegnazione, quale potrebbe essere – ove previamente condiviso dai singoli uffici sussidianti e sussidiati - quello di assegnazione per ruolo di uno o più giudici del lavoro, nei limiti quali-quantitativi predeterminati e funzionale ad assicurare omogeneità in relazione alle varie tipologie di controversie trattate da ciascuno.

È auspicabile altresì prevedere l'obbligo di trasmissione regolare delle pratiche mensili, senza pause da recuperare nei mesi successivi al fine di evitare di aggravare la gestione a distanza dei fascicoli legali.

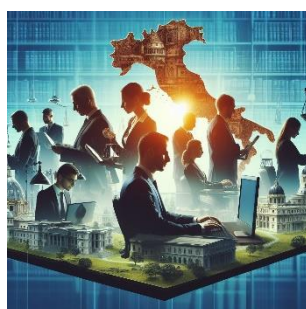


6 STABILITÀ NEGLI ABBINAMENTI.

Il mantenimento del medesimo binomio avvocatura sussidiata-avvocatura sussidiante costituisce un elemento da preservare considerando che la garanzia di continuità negli abbinamenti consente il proseguire delle lavorazioni tra soggetti istituzionali che già hanno collaborato e, dunque, il più celere e semplice svolgimento delle attività professionali e di

supporto. La continuità negli abbinamenti risponde anche ad un criterio di efficienza nella trattazione degli affari legali a distanza in quanto favorisce una conoscenza della tipologia di contenzioso, la creazione di collaborazioni e scambio continuo con i colleghi, una migliore gestione nelle valutazioni generali in ordine alle strategie processuali e alla gestione delle impugnazioni.

Inoltre, il mutamento degli abbinamenti costituisce un aggravio di lavoro per gli Avvocati sussidiari i quali risultano essere assegnatari di affari legali pendenti presso diversi Tribunali in sussidiarietà, con le connesse difficoltà conseguenti alla moltiplicazione dei depositi e delle relative scadenze.



7 EFFETTIVITÀ DELL'“INTERLOCUTORE UNICO PRESSO LE SEDI SUSSIDIATE”.

È essenziale rendere effettiva la previsione relativa alla identificazione di un unico soggetto presso la sede sussidiata che operi quale interlocutore dei Colleghi sussidiari, in modo che questi ultimi abbiano sempre e solo un immediato punto di riferimento al quale rivolgersi per tutte le esigenze comunque connesse alla gestione del fascicolo legale assegnato per la lavorazione a distanza.



8 PERSONALE PRESSO LE UU.OO. S.A.L. E IMPLEMENTAZIONI TECNOLOGICHE

La identificazione quali-quantitativa del personale di supporto all'area legale costituisce una conseguenza necessitata dell'attribuzione dei fascicoli, anche se da gestire a distanza. Sebbene, infatti, le attività di supporto amministrativo al Legale che opera in sussidiarietà è garantita dalla U.O. S.A.L. della sede sussidiata, è altresì *in re ipsa* che la gestione professionale di fascicoli, ulteriori e diversi da quelli del proprio ufficio legale, comporta l'esigenza di un ausilio amministrativo con funzione di supporto dell'avvocato sussidiante. Anche la implementazione delle procedure in uso alle UOSAL, per renderle quanto più rispondenti alle innovazioni introdotte dal PCT, potrebbe contribuire a migliorare le condizioni del lavoro a distanza.



9 IMPUTAZIONE DEL LAVORO A DISTANZA AI FINI DEL TIMESHEET

Il [messaggio n. 2412 del 28-06-2023](#) ribadisce “*l'attribuzione alla sede di carico delle ore di lavoro prestate dalle risorse della sede di lavoro secondo i coefficienti stabiliti dal [Messaggio Hermes n.2843/2017](#).*”, ovvero attribuendo ai fini della produzione: “... *ad ogni giudizio da trattare in sussidiarietà il coefficiente di omogeneizzazione pari a 2,75 di cui specificamente: 2,50 per l'attività dell'avvocato e 0,25 per l'attività del funzionario della UOSAL.*”

Per facilitare la gestione del timesheet l'Associazione propone di prevedere espressamente che lo stesso vada computato al momento dell'assegnazione della pratica.



10 FLESSIBILITÀ DEL PIANO – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

L'esperienza, anche recente, ha dimostrato che dopo l'adozione del Piano possono verificarsi fenomeni di mutevolezza dei flussi di contenzioso pervenuto e/o di sopravvenienze relative ai singoli Collegi idonei ad incidere anche significativamente sulle condizioni preesistenti.

Pertanto, l'Associazione ritiene fondamentale la massima partecipazione dei Coordinamenti Regionali nell'attività di individuazione dei fabbisogni e delle criticità delle varie Avvocature e, quindi, alla redazione del Piano attraverso la previsione di periodiche conferenze di coordinamento per verificare l'andamento del contenzioso e le criticità emerse sia nelle sedi sussidiarie che in quelle sussidiate, in modo da valutare anche ipotesi di modifiche nell'assegnazione della sussidiarietà in corso d'anno, in modo da poter sopperire con immediatezza e tempestività a criticità che per ragioni contingenti dovessero interessare ambiti territoriali limitati.

Si evidenzia la necessità di inserire come metodo ordinario anche la flessibilità infra-regionale della sussidiarietà già assegnata, a garanzia dell'efficienza degli uffici sussidiari e sussidiati e dell'equa ripartizione del lavoro che i Coordinatori sono tenuti ad assicurare nell'ambito degli uffici territoriali di competenza.